

Dall'Escola Moderna all'Unicobas quattro giorni di pedagogia libertaria

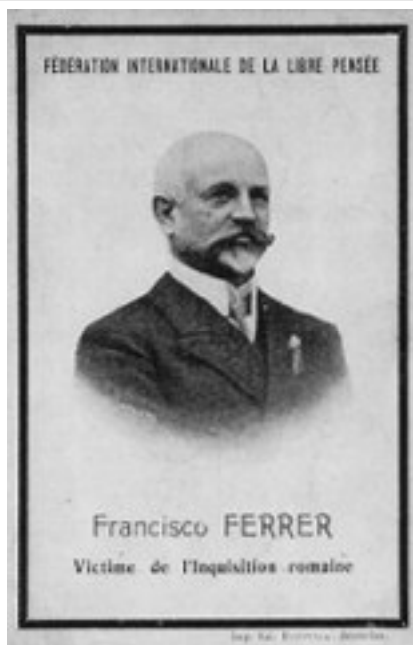
di Pietro Masiello

Da giovedì 1 a domenica 4 maggio si è svolta a Roma, presso la Casa delle Culture di Trastevere, la manifestazione *Scuola di Chiesa, scuola di Stato, scuola di Libertà* incentrata sulla figura del pedagogo libertario catalano Francisco Ferrer i Guardia, fondatore della Escola Moderna. L'iniziativa era stata organizzata dal Circolo Bakunin di Roma, dal Centro studi libertari di Milano, dall'Unicobas e dall'Ateneu Enciclopedic Popular di Barcellona, realizzatore della ricca ed elaborata mostra documentaria ed iconografica su Ferrer e la sua opera che è stata esposta per tutta la manifestazione.

Nelle quattro giornate si sono alternati spettacoli teatrali, proiezioni di video e film, giochi per bambini, dibattiti, *performances* musicali e di poesia, come quella di giovedì, quando la voce di Gabriella Gianfelici ed il violino di Alberto D'Annibale hanno inaugurato la giornata, poi conclusa dall'immane Zero in condotta di Jean Vigo. Il venerdì è stato aperto dalla proiezione del video *La scuola Buenaventura* a cura del Circolo Bakunin, poi, con grande piacere dei bambini dai 3 agli 80 anni, è stata la volta della proiezione del video *I Diversi*, di Ferro Piludu e Lucilla Salimei, e dello «spettacolo d'ombra» di Luisa Di Gaetano e Mariano

Dolci di Reggio Emilia (unico caso in Italia di burattinaio assunto da un'amministrazione comunale con tale qualifica). Nel pomeriggio del sabato vi è stata la presentazione, ad opera di Paolo Finzi, di «A rivista anarchica» al suo 26° anno d'età, cui ha fatto seguito un dibattito di buon livello con e tra i compagni ed i lettori romani (ma anche di altre parti del centro Italia), nel corso del quale si è confermato l'apprezzamento per l'impostazione della rivista, riconosciuta come uno degli strumenti più efficaci per entrare in contatto e costruire sintonie con quegli ambienti di sensibilità libertaria anche non anarchici. Il teatro ha avuto il suo spazio in serata con la rappresentazione de *La morte di Francisco Ferrer* di Francesco Grippiola, interpretato, tra gli altri, da Igo Pandolfo, Roberto Berrettini e Paolo Bultrini. Particolarmente interessante e variegata si è infine rivelata la giornata di studi di domenica 4 maggio, coordinata da Carlo Ghirardato, alla quale hanno partecipato Nico Berti (*Il luogo di*

Francisco Ferrer nell'utopia anarchica), Aldo Visalberghi (*Educare con la libertà*), Donato Romito (*Educazione confessionale, educazione laica*), Tommaso Aversa (*Eco di una morte ingiusta nel panorama culturale europeo di inizio secolo*), Cristiano Draghi (*Francisco Ferrer: vita e opere rimosse*), Ferran Aisa i Pampols (*La Escola Moderna: un'esperienza pedagogica in libertà*), Rodolfo Calpini (*Scuola e missione nell'ideologia cattolica*) e Stefano D'Errico (*L'autoorganizzazione a difesa dei lavoratori della scuola e della libertà d'insegnamento*); per una descrizione più completa della giornata rimandiamo agli atti che saranno pubblicati probabilmente in autunno, mentre alcune delle relazioni presentate sono già state pubblicate sul numero di maggio di «A rivista anarchica». La giornata di studi è stata un'ulteriore dimostrazione del debito che la pedagogia ha nei confronti di chi se ne è occupato,



nella teoria e nella prassi, partendo da un'ottica libertaria (si pensi solo, guardando all'Italia, ad una figura come quella di Lamberto Borghi). Nonostante la concomitanza del «ponte» del primo maggio e la scarsa o nulla attenzione che la maggior parte dei quotidiani hanno prestato all'iniziativa (se si esclude l'intervento di Goffredo Fofi su «Il Messaggero» ed un trafiletto su «La Stampa») l'afflusso di pubblico nell'arco delle quattro giornate può essere stimato in circa quattrocento persone; si può quindi parlare di una

manifestazione riuscita e con un bilancio positivo, anche per il fatto che l'utilizzo di uno spazio «aperto» come la Casa delle Culture, ben conosciuto nella sinistra romana, ha offerto la preziosa possibilità di far conoscere queste interessanti tematiche (ed il livello di preparazione presente in campo libertario) anche a settori coi quali difficilmente si intrattengono rapporti. Tra i tanti, un particolare riconoscimento è, infine, dovuto a Carlo

Ghirardato, senza il cui impegno e la cui fatica questa iniziativa non si sarebbe mai realizzata ed un grazie a Ferro Piludu che per l'ennesima volta ha «incorniciato» graficamente, con la qualità che gli è propria anche quest'ultima impresa.

In alto: Cartolina di protesta per l'uccisione di Francisco Ferrer i Guàrdia pubblicata in Francia dalla Federazione Internazionale del Libero Pensiero (immagine ripresa dalla mostra fotografica curata dall'Ateneu Enciclopèdic Popular di Barcellona ed esposta a Roma nel maggio di quest'anno).